

# Adozioni, servono famiglie ospitanti

## La crisi fa calare le disponibilità, ma la lista di minori in attesa resta lunga

di DAVIDE MEDDA

**GRUGLIASCO** - Lorenzo, Greta e Luca cercano una famiglia. E non solo loro. Il consorzio socioassistenziale Cisap, infatti, cerca famiglie disponibili a entrare nel mondo degli affidamenti, soprattutto diurni, per affiancare i bambini nel loro percorso di crescita. Il Cisap era tra i partner della campagna "Chiamami per nome", alla quale tra gli altri aveva aderito anche il consorzio della cintura sud Cidis: l'obiettivo della campagna era proprio trovare famiglie che fossero disposte ad accogliere bambini per prendersene cura durante l'orario pomeridiano. Non si tratta infatti di un'adozione, né di un affidamento totale: come nel caso dei tre bambini per i quali è stato lanciato l'appello, il Cisap cerca affidatari che si rendano disponibili a un affiancamento della famiglia di origine, senza però prendere totalmente in carico i minori.

Attualmente sono otto le famiglie disponibili, che una volta al mese si trovano con un psicologo per condividere le loro esperienze e le eventuali difficoltà, parlando del loro percorso e dei progressi. Nel 2013 gli affidamenti sono stati 56: 31 residenziali e 15 diurni, modalità che consente di non sradicare i bambini dal loro contesto, perché non vi è una necessità in questo senso, bensì di affiancarli nella loro crescita. Un servizio per i minori, ma anche per le famiglie, che di volta in volta deve essere affrontato con modalità diverse, per scegliere quella più indicata: «A volte è più utile avere una famiglia con figli, in altri casi è meglio che non ci siano altri minori» - spiega la dottoressa Annamaria Massana, responsabile dell'area minori del Cisap - Per questo abbiamo lanciato un appello:

### TRE BIMBI IN CERCA DI UN AIUTO

**GRUGLIASCO** - Lorenzo ha 7 anni, e sua sorella Greta 5. Provengono da una famiglia numerosa, con genitori che vivono separati, e hanno bisogno di una famiglia che li accolga durante la giornata, li curi e li aiuti a crescere, costituendo un punto di riferimento. Lorenzo è vivace, ma a volte si mostra molto chiuso, mentre Greta è più socievole. Luca invece ha 10 anni, è il figlio minore di una coppia con molte difficoltà personali e ha due grandi sogni da coltivare: il canto e il calcio. Per realizzarli, però,

ha bisogno di qualcuno che possa accompagnarlo, e che lo segua anche durante lo studio, aiutandolo a superare i suoi problemi di apprendimento. Lorenzo, Greta e Luca sono i tre bambini per i quali il consorzio socioassistenziale sta cercando una famiglia per l'affidamento diurno, durante il pomeriggio, permettendo loro di continuare a vivere nel nucleo di origine. Per informazioni si può contattare il Cisap: 011 4037121, interno 4, seniga@cisap.to.it o masturzo@cisap.to.it.

*abbiamo la necessità di allargare il gruppo delle famiglie, un po' perché abbiamo richieste in attesa, oltre quelle riguardanti Lorenzo, Greta e Luca, e non riusciamo a soddisfarle, e un po' perché allargando le possibilità abbiamo modo di scegliere con maggiore facilità la soluzione più idonea per il minore e per la sua famiglia».*

Avere un minore in affidamento non è una passeggiata: per questo le famiglie che si rendono disponibili seguono un percorso di circa tre o quattro mesi prima di essere considerate idonee. Sono previsti colloqui con assistenti sociali e psicologi, e la valutazione è a doppio senso: da una parte il Cisap deve essere certo che la famiglia sia adatta, e dall'altra parte anche la famiglia ha modo di rendersi conto delle difficoltà e dell'impegno e capire se davvero vuole intraprendere il percorso.

*«L'affidamento è un momento delicato: per esempio*

*deve essere chiaro che i genitori del minore devono essere rispettati: non denigrati, per esempio, né sminuiti».* In altre parole per i bambini l'affidamento deve essere un modo per crescere sani e senza disagi, superando i problemi che possono essere sorti nella sua famiglia, e non certo l'occasione per accrescere i disagi e i conflitti.

La crisi economica in questo caso non c'entra nulla, ma costituisce comunque una difficoltà: «Il problema non si è aggravato nell'ultimo periodo: non abbiamo registrato un aumento dei minori con necessità di affidamento. In compenso è diminuito il numero delle famiglie disponibili a ricevere minori in affidamento, e questo è invece probabilmente un riflesso della crisi». In un contesto economico più precario, insomma, le famiglie sono sempre più prese dai loro problemi interni, anche economici, e sono meno propense a seguire un percorso del genere.